

COMUNE DI SAN VENANZO

PROVINCIA DI TERNI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 54 reg.	OGGETTO: PIANO DI EMERGENZA COMUNALE RISCHIO IDROLOGICO E IDROGEOLOGICO -
Data 16.07.2014	

L'anno DUEMILAQUATTORDICI il giorno SEDICI del mese di LUGLIO alle ore 18.30 nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
MARINELLI MARSILIO	X		NUCCI RICCARDO	X	
CODETTI SAMUELE	X		SCAFATI SIMONA	X	
POSTI STEFANO	X		GIURIOLA ROBERTO	X	
GERMANI IVANO	X				
ROSETTI NICOLA	X				
GIULIANI ROBERTA	X				
SERVOLI GIACOMO	X				
BINI WALDIMIRO		X			
Assegnati n. 11	In carica n. 11		Presenti n. 10	Assenti n 1	

Fra gli assenti sono giustificati i signori consiglieri: Bini -

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale-

Presiede il Sig. Marsilio MARINELLI nella sua qualità di Sindaco

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Augusta MILLUCCI

La seduta è pubblica -

Nominati scrutatori i Signori: =

- Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

Il Responsabile del servizio interessato, in ordine alla sola regolarità tecnica (art. 49 - comma 1 - del D. Lgs. 267 del 18.08.2000 e s.m.) esprime parere: *FAVOREVOLE*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to S. Mortaro

Il Responsabile di Ragioneria, in ordine alla regolarità contabile (art. 49 - comma 1 - del D. Lgs. 267 del 18.08.2000 e s.m.) esprime parere: *FAVOREVOLE*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RAGIONERIA

F.to R. Tonelli

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco Presidente pone in discussione l'argomento all'Ordine del Giorno;

PREMESSO CHE:

- rientra tra gli obiettivi dell'Amministrazione comunale la realizzazione del Piano comunale di Protezione civile, finalizzato ad affrontare situazioni di emergenza mediante la realizzazione di un sistema coordinato di azioni ed organismi in grado di cooperare, a livello comunale e con gli enti sovraordinati ed il coinvolgimento delle Associazioni operanti nel settore sul territorio;
- che per garantire adeguate capacità di risposta agli scenari di rischio idraulico - idrogeologico, è assolutamente necessario intervenire mediante la pianificazione sia dei possibili scenari di rischio derivanti da tale tipologia di eventi e di redigere un corrispondente modello di intervento per fronteggiare la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte;
- che il Comune di San Venanzo nell'ambito della realizzazione e redazione del piano ha supportato e collaborato con A.N.C.I. Umbria nel progetto "A.N.C.I. - Prevenzione in Umbria 2010" che prevedeva la predisposizione dei piani per l'intera Regione Umbria;

CONSIDERATO CHE:

- per adempiere a quanto richiesto dalla normativa è stato redatto per l'anno 2012 il Piano di Protezione Civile comunale relativo allo scenario di rischio idraulico - idrogeologico;
 - l'A.N.C.I. Umbria ha trasmesso tutta la documentazione (tavole grafiche e elaborati scritti) relativa al Piano di Protezione Civile per il Comune di San Venanzo relativa allo scenario di rischio idraulico - idrogeologico;
 - Il documento costituisce il piano stralcio relativo ai rischi idraulico e frana (idrogeologico) ed è stato elaborato sulla base delle indicazioni dettate dal Dipartimento della Protezione Civile, sulla scorta di quanto contenuto nel piano provinciale di emergenza, calibrando le diverse fasi alla realtà locale;
 - nel documento vengono ampiamente descritte le diverse fasi - NORMALITA', PREALLERTA, ATTENZIONE, PRE-ALLARME, ALLARME - che si possono presentare, indicate nel bollettino meteo trasmesso ed in relazione alle predette fasi di allerta e in base alle verifiche della situazione nel proprio territorio il Comune di San Venanzo attiva le procedure previste nel piano e comunque, durante ogni fase, mantiene costanti contatti con la Regione e il presidio idraulico trasmettendo quanto risulti dal monitoraggio del territorio. Le fasi di Normalità, Preallerta e Attenzione attengono a stati di operatività di previsione, mentre gli stati Preallarme e Allarme sono riferiti al monitoraggio operato dal presidio idraulico secondo lo schema di flusso informativo di cui al piano stesso.
- Sempre nel piano vengono compiutamente descritte le procedure operative da adottare, con anche lo schema di attivazione delle strutture comunali, come di seguito riportato:

Struttura da attivare	Chi dispone l'attivazione e come	L'attivazione può essere proposta anche da	A chi si comunica
Presidio idraulico comunale	Sindaco (o delegato) – Disposizione	Referente protezione civile comunale	CFD e comuni interessati dai medesimi corsi d'acqua da monitorare
C.O.C.	Sindaco – Disposizione	Referente protezione civile comunale	S.O.U.R., Prefettura - UTG
Volontariato	Sindaco (o delegato) – Disposizione	Referente protezione civile comunale	S.O.U.R.
Aziende private	Vedere procedure comunali per acquisti/lavori somma urgenza	Referente protezione civile comunale	S.O.U.R.

RILEVATO CHE:

- il Piano di Protezione Civile comunale relativo allo scenario di rischio idraulico - idrogeologico è stato predisposto in collaborazione con i tecnici dell'ANCI Umbria e della Provincia di Terni;
- è necessaria l'approvazione del citato piano;
- è necessario informare tutto il personale comunale interessato, oltre ai dirigenti e responsabili di funzione direttamente coinvolti, nonché gli enti istituzionalmente competenti;

TUTTO ciò premesso e considerato;

Ad unanimità di voti

DELIBERA

- 1) Di approvare il Piano di Protezione Civile comunale relativo allo scenario di rischio idraulico - idrogeologico;
- 2) Di dare diffusione del piano a tutto il personale interno all'Amministrazione comunale coinvolto nelle attività di protezione civile connesse;
- 3) Di stabilire che eventuali aggiornamenti sostanziali del piano, quali relativi alle procedure di intervento, debbano comportare la Deliberazione di un apposito atto di Consiglio Comunale;
- 4) Di stabilire altresì che eventuali modifiche, consistenti la revisione e l'aggiornamento dello scenario di rischio o la scheda di inquadramento generale nonché il contenuto degli allegati al piano, potranno essere effettuate dal tecnico di Protezione Civile comunale, senza ulteriore atto deliberativo, provvedendo a trasmettere a tutti i soggetti direttamente interessati i documenti oggetto di aggiornamento;

5) Di dare diffusione del piano agli enti istituzionalmente competenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Altresì, con separata votazione palese e con esito unanime

DICHIARA

la presente immediatamente esecutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 D.Lgs. 267/2000.

Al termine rientra in sala il Consigliere W. Bini - presenti 11 -

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to Marsilio MARINELLI

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Augusta MILLUCCI

Il sottoscritto Segretario Comunale

ATTESTA

Che e' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (*art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69*).

Dalla residenza comunale, li **01.08.2014**

Il Segretario Comuanle
F.to Dott.ssa Augusta MILLUCCI

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **01.08.2014** al ed è divenuta esecutiva il

Essendo stato l'atto dichiarato immediatamente eseguibile dal Consiglio Comunale (Art. 134 comma 4 D. Lgs 267/2000);

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 D.Lgs. 267/2000);

Dalla residenza comunale, li

Il Segretario Comuanle
F.to Dott.ssa Augusta MILLUCCI